



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

Organizzazione non governativa

Organizzazione non lucrativa di utilità sociale

Via Bagutta n. 12 - I 20121 MILANO

Codice Fiscale: 97147110155

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. ATTIVITÀ ALL'ESTERO

Nel corso dell'anno 1999, sono proseguite le attività in Kurdistan e in Cambogia; ha preso avvio la missione nell'Afghanistan settentrionale ed è stato posto allo studio l'intervento in Sierra Leone.

1.1. KURDISTAN

Il 31 luglio 1999 sono giunti a conclusione i finanziamenti E.c.h.o. per le attività di Emergency in Nord Iraq, non rinnovati perché l'Ufficio umanitario della Comunità Europea ha deciso di porre termine agli interventi nel Nord Iraq.

Nel mese di agosto Emergency ha fatto fronte con risorse proprie alle spese relative al personale, ai materiali, al funzionamento dei due centri chirurgici di Sulaimaniya e di Erbil, dei 10 (ora 11) punti di primo soccorso, al Centro di riabilitazione di Sulaimaniya.

Dal mese di settembre, sino al termine del 1999, le attività di Emergency nella regione hanno ricevuto finanziamenti da Unops, uno degli uffici delle Nazioni Unite che presiedono all'attuazione del programma *oil for food* (in realtà i finanziamenti provengono, a rigore, dai cittadini e dalle autorità dell'Iraq). Il finanziamento è durato sino al marzo 2000. A fine marzo 2000 sono in corso contatti per un rinnovo di questo sostegno finanziario.

In Kurdistan è soddisfacente l'autonomia nel funzionamento dell'attività medico-chirurgica nei centri chirurgici. Lo comprova il fatto che in Cambogia e in Afghanistan si impiega personale proveniente dai centri chirurgici nord-iracheni.

E' minore, attualmente, la capacità di gestione operativa autonoma da parte del Centro di riabilitazione.

E' in generale problematica l'eventualità di una buona conduzione autonoma sotto il profilo economico-finanziario.

Non da questo soltanto dipende la necessità/opportunità di rimanere presenti. Lo richiede anche l'assenza di un'autorità locale evidente e duratura, riconosciuta da tutti, cui affidare eventualmente le strutture e le attività con credibile previsione che proseguano.



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

La citata necessità/opportunità di restare confligge con le difficoltà nel reperire finanziamenti.

Non è stata ancora liquidata da E.c.h.o. la quota a saldo dell'ultimo "contratto" di durata dall'1 dicembre 1998 al 31 luglio 1999, per un ammontare complessivo di 1.742.643.000 ITL (900.000 EUR), dei quali 1.394.114.400 ITL (720.000 EUR) sono stati versati da E.c.h.o. l'8 marzo 1999, perciò con tre mesi di ritardo, durante i quali Emergency ha dovuto fare fronte agli impegni finanziari con mezzi propri. Dopo la conclusione, il rendiconto finale è stato presentato a Bruxelles nell'ottobre 1999. La richiesta a saldo è stata di 302.358.242 ITL (156.155 EUR) inferiore perciò al saldo "teorico" di 348.528.600 ITL (180.000 EUR). Al momento della stesura della presente relazione, (30 marzo 2000) il saldo non è ancora stato corrisposto.

I ritardi qui citati costituiscono informazione su un caso specifico; hanno tuttavia una funzione di esempio sui problemi finanziari e operativi prodotti dall'approssimazione dei "donatori istituzionali" nel rispettare tempi e modi degli impegni assunti. Per un'attività come quella di Emergency, che non può essere sospesa o rinviata, le difficoltà che ne conseguono sono di intuibile gravità

1.2. CAMBOGIA

Su richiesta e con il finanziamento dell'Acnur – Unhcr di 87.717.928 ITL (45.303 EUR), sono stati attivati, a partire da febbraio, 5 posti di primo soccorso lungo le vie percorse dai rifugiati al rientro dalla Thailandia e nei pressi dei luoghi d'insediamento, infestati da mine.

Il grave dissesto e la faticosa riorganizzazione della sanità in Cambogia lascia scoperti tanti settori e ha alle spalle situazioni difficili da recuperare. Per questo il centro chirurgico "Ilaria Alpi", oltre alle urgenze, interviene chirurgicamente su casi precedenti di invalidi da preparare a ricevere protesi. Si tratta sia di ferite da mine o in generale da armi che hanno comportato mutilazioni, sia di malformazioni conseguenti ai frequentissimi casi di poliomielite (solo recentemente stanno riprendendo le vaccinazioni) o ad altre malattie contratte in assenza di sufficienti condizioni igieniche e di assistenza sanitaria.

Questa chirurgia riabilitativa e ricostruttiva costituisce un terreno di collaborazione con il CICR – ICRC che nella regione ha un centro che, oltre a produrre protesi, svolge attività di riabilitazione.

In generale, sono fecondi i rapporti con altre O.n.g. e sono positivi con il dipartimento della Sanità

Sotto il profilo finanziario, un'intesa con l'Organizzazione Mondiale della Sanità sembrava (O.m.s.) avere risolto una parte dei problemi. Non è stato così per ragioni e comportamenti sinceramente incomprensibili.

L'O.m.s. aveva lanciato un suo programma di assistenza alle vittime delle mine antiuomo. Nel metterlo a punto e per attuarlo in Cambogia e in Afghanistan aveva scelto come *partner* Emergency. Per questo programma aveva chiesto finanziamenti a diversi



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

governi. L'Italia aveva risposto con un finanziamento di 1.500.000.000 ITL (774.685 EUR). La stessa O.m.s. aveva destinato questi fondi a finanziare le attività di chirurgia e di riabilitazione di Emergency in Afghanistan e in Cambogia.

Ma dopo quasi un anno, i 370.000 USD (pari a 365.970 EUR¹) destinati a Emergency per l'intervento in Cambogia semplicemente non vengono erogati, in assenza non solo di plausibili motivi, ma anche di pretesti.

Ad una obiettiva valutazione della situazione giova informare che l'O.m.s., anche quando onora gli impegni, trattiene per sé quote non irrilevanti dei fondi stanziati per scopi umanitari. Nel caso specifico, a fronte a 370.000 USD (365.970 EUR) stanziati per l'iniziativa sanitaria in Cambogia, l'O.m.s. trattiene per sé 102.000 USD (100.889 EUR):

- 30.000 USD (29.673 EUR) per “monitoraggio e valutazione”;
- 20.000 USD (19.782 EUR) per “informazione”;
- 52.000 USD (51.433 EUR) per “sostegno al programma”.

Ci risulta che anche il governo italiano sia sconcertato da questa vicenda e da questo comportamento.

Nel perdurare di questa inspiegabile “mora” dell'O.m.s., con la sola eccezione dei finanziamenti Acnur - Unhcr dei quali si è detto (tutti rigorosamente destinati ad attività aggiuntive, esterne al centro chirurgico “Ilaria Alpi”) l'intero costo della costruzione (dal 1996), dell'equipaggiamento, della formazione del personale locale, dei compensi al personale locale e internazionale, della gestione e dei materiali e medicinali, a partire dall'entrata in funzione (26 luglio 1997), tutto questo è stato esclusivamente a carico dei molti più o meno anonimi sostenitori di Emergency. Il che può senz'altro costituire motivo di soddisfazione, ma (fatto oggetto di riflessione) si traduce in molte iniziative non intraprese grazie a promesse o impegni non mantenuti da investitori istituzionali e a comportamenti non lineari di loro rappresentanti.

1.3. AFGHANISTAN

Una missione valutativa compiuta nel 1996 aveva portato alla formulazione di un progetto di ristrutturazione e riattivazione dell'ospedale pediatrico “Indira Gandhi” in Kabul, il solo ospedale pediatrico del Paese. Le vicende politiche interne avevano reso l'ipotesi impraticabile.

La guerra civile ha visto prevalere la parte dei “taliban”, che controllano (si valuta) circa il 90% del territorio.

L'altra parte (l'esautorato presidente Rabani e il comandante militare Massud) è raccolta, quasi assediata, nella valle del Panshir, isolatissima e con estreme difficoltà di comunicazione e scambi con l'esterno. Emergency ha ritenuto doveroso valutare l'eventualità di un intervento in questa situazione di estremo bisogno e di abbandono.

¹ Cambio 1,01101 USD per 1 EUR - cambio medio mese di dicembre 1999.



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

Dopo aver deciso, il 17 febbraio 1999 una missione valutativa subito compiuta, il Comitato direttivo ha deliberato l'11 maggio l'avvio della raccolta fondi.

La decisione di avviare la missione nell'Afghanistan settentrionale è stata presa non senza difficoltà e solo in ragione dell'estremo bisogno della popolazione oltre che dell'estrema indifferenza che lo circonda.

La missione esplorativa/valutativa aveva posto in evidenza le difficoltà di un intervento, la precarietà delle vie d'accesso e di approvvigionamento, oltre a notevoli problemi di sicurezza. A questi motivi di perplessità si sovrapponeva la necessità di rendere evidente, anche presso i taliban, come la presenza di Emergency non implicasse (e non implichi) una presa di posizione tra gli schieramenti o una maggior vicinanza a una delle parti.

In considerazione di gravi problemi riscontrabili anche nel resto del Paese, è stata presa in considerazione l'eventualità di iniziative anche nella zona controllata dai taliban. Per avviare contatti con le autorità di Kabul si confida nell'aiuto e nell'assistenza del personale diplomatico italiano in Pakistan.

Si era dapprima ipotizzato di costruire l'ospedale a Charikar, nei pressi della linea di confine interna. Ma lo svolgimento degli scontri militari ha mostrato come quella sede sia inadatta e insicura per il personale, per le strutture, per i pazienti. Il centro chirurgico è stato perciò costruito ad Anabah, più all'interno della valle del Panshir.

Il centro chirurgico di Anabah è divenuto operativo il 15 dicembre 1999.

Le accennate difficoltà "logistiche" concorrono a rendere elevati i costi di questa missione. A tutt'oggi Emergency vi ha fatto fronte grazie a finanziamenti dei suoi sostenitori. Il solo aiuto "istituzionale" è consistito in una cospicua fornitura di materiali offerti e trasportati fino in Tagikistan, a Dusambé, dalla Cooperazione Internazionale del Ministero degli Esteri italiano.

Anche per un intervento in Afghanistan l'O.m.s. ha assunto impegni con Emergency, nel contesto di un progetto in favore delle vittime delle mine. Un progetto finanziato (s'è detto parlando della missione in Cambogia) dal governo italiano.

Anche all'iniziativa in l'Afghanistan era destinata una parte (sia pur minore) del denaro che l'O.m.s. aveva ricevuto dal governo italiano, cui s'è fatto cenno parlando della Cambogia.

Dei complessivi 1.500.000.000 ITL (774.685 EUR) l'O.m.s. aveva destinato all'attività di Emergency in Afghanistan 290.000 USD (286.842 EUR), a fronte dei quali 80.600 USD (79.722 EUR) ne tratteneva per sé, sotto le voci consuete di "monitoraggio e valutazione" (30.000 USD), di "informazione" (16.000 USD), di "sostegno al programma" (41.600 USD).

Nel caso dell'Afghanistan l'O.m.s. si sottrae all'adempimento degli impegni assunti sia con Emergency sia con il governo italiano, fornendo una spiegazione: l'O.m.s. non intende "compromettersi" in un intervento destinato a una parte soltanto.

Anche per Emergency, ovviamente, questo problema esiste: con più evidenza e concretezza, visto che siamo sul posto, avendo come sola garanzia l'evidenza del nostro



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

agire. Crediamo tuttavia che a risolverlo concorra uno sviluppo delle iniziative umanitarie, non l'arretramento o il blocco di quelle in corso.

1.4. SIERRA LEONE

Una missione valutativa deliberata in maggio e compiuta in luglio 1999 aveva riscontrato necessità rese più gravi dalla recente guerra interna.

Si era anche preso contatto con un vescovo italiano della diocesi di Makeni, monsignor Giorgio Biguzzi, nella cui diocesi si trovavano un'area e alcune costruzioni destinate all'origine ad un centro di riabilitazione per poliomielitici. L'acquisizione dell'area e l'inizio dei lavori erano stati possibili grazie ai finanziamenti dell'organizzazione cattolica tedesca "Misereor". Le vicende politico-militari avevano determinato l'interruzione dei lavori e l'abbandono dell'iniziativa.

Mons. Biguzzi ha proposto a Emergency di insediarsi in quest'area, convenendo sull'opportunità di svolgervi un'attività di cura con una destinazione più ampia, collegata alle nuove necessità e alla mutata condizione.

L'orientamento è a svolgervi attività chirurgica e riabilitativa per vittime di guerra (recenti e non), per malformazioni e, in caso di necessità, per emergenze che pongano problemi di sopravvivenza.

Contatti sono stati avviati con l'organizzazione "Misereor" per accertare la sua disponibilità, per quanto eventualmente di sua competenza. Non si esclude, in questi contatti, un eventuale sostegno finanziario dell'organizzazione tedesca, così come tramite il vescovo Biguzzi si potranno forse chiedere finanziamenti a organizzazioni cattoliche italiane.

Due persone inviate da Emergency si trovano in Sierra Leone dal febbraio 2000 per dare avvio alla fase operativa del progetto.



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

2. ATTIVITÀ IN ITALIA

E' materialmente impossibile riferire delle attività che si svolgono nel corso di un anno: le numerose che coinvolgono la sede di Milano si aggiungono alle moltissime - spesso di notevoli dimensioni e rilievo - promosse e condotte dai "gruppi Emergency" sorti in questi anni in diverse città italiane: un fenomeno in costante espansione e di notevole qualità

2.1. I "GRUPPI EMERGENCY"

A queste presenze diffuse si devono la tangibile concretezza, la riconoscibilità e l'univoca "evidenza" di Emergency, che può così sottrarsi al rischio di trasformarsi in realtà virtuale, mediatica, difficilmente distinguibile da una *fiction* televisiva.

Attraverso questi gruppi si svolge infatti quell'attività culturale, d'informazione e di riflessione che, con l'immagine di Emergency, propone anche le ragioni plausibili di una scelta di adesione e di sostegno.

Si articola e si radica per loro tramite, diventando consapevolezza quotidiana, quella "cultura di pace" la cui promozione sarebbe altrimenti, per Emergency, un postulato dello statuto e un rito riservato a circostanze solenni.

Sarebbe inoltre impossibile, senza queste "interfacce" alimentare contatti con associazioni, organizzazioni ed enti locali.

Su queste presenze e questi contatti poggiano, oltretutto, le possibilità di accedere ai fondi destinati alla Cooperazione decentrata: la facoltà che una legge del 1987 riconosce agli enti locali di destinare a scopi umanitari e di sostegno allo sviluppo, finanziamenti fino all'1% delle tre prime voci del loro bilancio.

2.2. I SOSTENITORI E IL GIORNALE

Emergency dispone di un indirizzario che si è formato sulla base dei bollettini ricevuti da sostenitori. Vi figurano circa 30.000 nominativi. A tutti questi indirizzi vengono inviati il periodico e materiale informativo sulle iniziative.

Questo articolato "contatto" fornisce in maniera diretta una buona quota dei finanziamenti non istituzionali.

Il periodico risponde all'orientamento che Emergency si è dato di non trasformare l'attività di informazione e di diffusione d'idee in raccolta di fondi.

Questo non esclude che in corrispondenza dell'uscita di ogni nuovo numero (nel quale è inserito un bollettino per versamento su c/c postale) si rilevi un incremento dei versamenti.



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

Analogo incremento si registra in occasione di particolari “eventi mediatici”. Particolarmente significativa nel 1999 la “risposta” a una trasmissione Rai di un filmato girato durante la missione esplorativa in Afghanistan e seguito da un dibattito. (Analogha trasmissione, quasi una seconda puntata, è prevista nel 2000, con un filmato ad ospedale costruito e operante).

Delle “entrate” del 1999, i contributi di sostenitori e simpatizzanti costituiscono oltre il 20%. Per O.n.g. dalle caratteristiche analoghe, che svolgono attività simili a quelle di Emergency, e hanno un *budget* comparabile, questa percentuale costituisce un'impresa non frequente.

Questa situazione garantisce, oltre la serietà e l'affidabilità, anche l'autonomia di Emergency e con essa il mantenimento delle sue caratteristiche originarie.

2.3. FONDAZIONE EMERGENCY

Il 18 febbraio 1999 è stato firmato l'atto costitutivo della “Fondazione Emergency”.

Il tema è stato all'ordine del giorno del Comitato direttivo che ne aveva discusso e valutato la bozza di statuto nelle sedute del 18 gennaio e del 15 febbraio 1999, quando aveva deliberato di procedere alla costituzione conferendo mandato al presidente di compiere gli atti necessari.

Fondatori all'atto della costituzione risultano l'associazione Emergency e la Banca Popolare di Milano Soc. Coop. a r.l..

Il fondo di dotazione iniziale è stato interamente fornito da B.P.M.: tra le difficoltà nell'attuare il proposito di costituire la Fondazione, era l'unanime opinione dei componenti del Comitato direttivo che, a questo pur rilevante scopo, non dovesse in nessuna misura essere destinato denaro ricevuto con l'esplicita o implicita destinazione alle attività di diretto sostegno alle vittime di guerra o alla diffusione di una cultura di pace.

Per statuto, 4 componenti su 7 del consiglio di amministrazione sono designati dall'associazione Emergency: questa circostanza costituisce per un verso una garanzia e per un altro un impegno.

Nel corso del 1999 attraverso la Fondazione sono giunti all'Associazione 794.125.880 ITL (410.132 EUR). Le “voci” costitutive di questa somma (il disco “Il mio nome è Mai Più”, la partita Bologna-Inter, il Festivalbar, le iniziative RCS, Pirelli.) dicono di attività promosse con un rilevante contributo ideativo e organizzativo dall'Associazione.

Consegue da questa considerazione la necessità di trovare vie autonome per l'attività della Fondazione, che la rendano soggetto di iniziative proprie, oltre che tramite fiscalmente rilevante di finanziamenti.



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

2.4. RICONOSCIMENTO DI O.N.G.

Il 19 agosto 1999 è stato firmato il decreto del Ministero degli esteri mediante il quale Emergency «è riconosciuta idonea ai fini di cui all'art 29 della Legge n. 49/87 per i seguenti settori di intervento:

- realizzazione di programmi a breve e medio periodo nei Paesi in via di sviluppo;
- selezione formazione ed impiego di volontari in servizio civile;
- formazione in loco di cittadini di PVS,
- attività di educazione allo sviluppo,
- attività di informazione».

Oltre a quanto esplicitamente ricordato nel decreto ora citato, l'acquisita qualità di O.n.g. comporta situazioni per più aspetti significative, previste da normative che regolano il settore. E' rilevante, in particolare, il diritto all'aspettativa da parte del personale impegnato nelle missioni, come è notevole il fatto che per queste persone il Ministero degli esteri provvede alle coperture assicurative.

La situazione che si è determinata con questo riconoscimento rende possibile richiedere direttamente finanziamenti presentando progetti alla Direzione Generale della Cooperazione Italiana.

La complessità e i tempi delle procedure rendono impossibile cogliere i frutti di questo riconoscimento nell'anno 2000, durante il quale saranno presentati progetti relativi all'anno 2001. La complessità di queste procedure determineranno un aggravio di lavoro per gli uffici di Emergency che preparano e assistono le missioni all'estero oltre che per il settore amministrativo.

I finanziamenti da parte della Cooperazione prevedono di norma una partecipazione della O.n.g. quantificata e determinata. La quota in carico alla O.n.g. può parzialmente consistere nel valore apportato grazie a donativi di materiali o a "lavoro benevolo". A questo scopo occorrerà riservare attenzione e dare evidenza alla contabilizzazione di queste "voci".

Si conferma peraltro la non contabilizzazione del "lavoro benevolo" che non abbia rilevanza agli effetti citati. La varietà delle fattispecie in questo settore renderebbe oltremodo complessa ed inevitabilmente aleatoria una valutazione in termini monetari attività che, proprio nel sottrarsi a queste determinazioni, trovano ed esprimono il proprio senso e il proprio valore.

2.5. CONTRATTO-QUADRO CON E.C.H.O.

Nelle giornate tra il 21 e 26 marzo 1999, i revisori di E.c.h.o. hanno eseguito un'operazione di controllo (*audit*) presso la sede di Emergency a Milano, allo scopo di analizzare e valutare i sistemi di gestione finanziaria e contabile e di controllo interno. In particolare è stata controllata la correttezza dei documenti giustificativi originali e le dichiarazioni di spesa presentate a E.c.h.o. per i progetti realizzati.



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

Il rapporto finale redatto dalla commissione di E.c.h.o. (rapporto n. 77 del 18/11/1999) esprime parere favorevole per quanto riguarda l'amministrazione e l'organizzazione dell'Associazione. Il controllo dei documenti contabili ha permesso di giustificare le spese dichiarate nei rapporti finanziari relativi alle varie operazioni finanziate da E.c.h.o.. La commissione considera soddisfacente il livello di controllo.

L'invito a migliorare il controllo e i sistemi di gestione delle missioni sul campo, rivolto dalla Commissione, incontra una preoccupazione già presente nel comitato direttivo di Emergency e nei responsabili delle singole missioni. L'obiettivo si può conseguire solo con un'adeguata disponibilità e con un'adeguata formazione del personale: questioni che richiedono entrambe investimenti finanziari e di risorse umane.

Nel rapporto i funzionari di E.c.h.o. ritengono che Emergency è un partner affidabile, competente ed in grado di rendere conto delle spese effettuate sui progetti che E.c.h.o. gli affida.

Questo rapporto costituisce un documento base per procedere alla firma del contratto quadro di collaborazione con E.c.h.o..

2.6. INIZIATIVE “LIVE”

La Aragorn, una società che “organizza eventi per il non-profit”, collabora con Emergency dal 1997 con una sezione apposita denominata “Live - quando le stelle non stanno a guardare”.

Nel 1999 “Live” ha organizzato concerti (prova alla Scala a gennaio; Paolo Conte in marzo a Roma, coro Ana in aprile, Gospel a dicembre...), spettacoli teatrali come, in marzo, al Teatro Studio di Milano; manifestazioni come l'ormai tradizionale “Shopping con le star”...

La collaborazione con Aragorn è molto amichevole: il suo impegno si alimenta spesso, oltre ciò che è contrattualmente dovuto, di una sorta di identificazione.

Lavorare per Emergency è stata senz'altro un'occasione preziosa per la Aragorn.

Molte delle attività che Aragorn svolge nell'organizzazione degli “eventi” creano per parte loro occasioni utili per Emergency.

In verità, le iniziative promosse da Aragorn hanno risultati differenti nei diversi casi; alcune volte non sono particolarmente brillanti sotto il profilo finanziario.

Naturalmente si pone attenzione a migliorare i risultati. È comunque stato notevole l'apporto delle iniziative di “Live” alla presentazione di Emergency a platee altrimenti difficili da raggiungere, in nuovi contesti, specialmente nei primi anni.

Sarebbe opportuna, nei limiti del possibile, una presenza più assidua da parte di Emergency non solo nelle fasi di ideazione, ma anche nella determinazione delle linee attuative fondamentali. Questa esigenza sorge precisamente per la funzione di presentazione - oltre che di raccolta fondi - che queste iniziative possono assumere.



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

3. PROVENTI E ONERI 2000: PREVISIONI

La possibilità di previsioni di spesa esatte è subordinata alla quantità e dalla qualità di variabili intuitivamente connesse al genere di attività che Emergency svolge, oltre che ai contesti e ai luoghi dove essa è svolta.

Le previsioni sono tra loro distinguibili in ragione della loro maggiore o minore probabilità. Un'ovvia accortezza suggerisce sobrietà nel conferire esistenza e consistenza alle aspettative.

Qui di seguito sono enunciate le voci delle quali si ha una ragionevole certezza sia nell'individuazione del donatore, sia nella determinazione dell'ammontare: esse corrispondono a circa metà della spesa prevista.

Alla notevole quota mancante si prevede di far fronte fondamentalmente per due vie: attraverso i *donors* istituzionali internazionali e i sostenitori di Emergency.

Tra i primi, ci rivolgeremo di preferenza a quelli che ricevono finanziamenti dal governo italiano. Dal governo italiano si cercherà di ottenere, anche per l'anno 2000, sostegno diretto in beni e servizi (nel 1999 è accaduto per la "missione" in Afghanistan).

La parte restante del fabbisogno sarà coperta da una "voce" fin qui non citata, che risulta aver fornito nel 1998 il 20% e nel 1999 il 21% dei proventi di Emergency. La circostanza è particolarmente significativa in considerazione del notevole incremento del totale dei proventi dal 1998 al 1999 (+86%).

Non è un'emozione, ma una ragionata aspettativa quella che riponiamo nelle migliaia di persone che hanno consentito a Emergency di nascere, di vivere, di crescere. Un numero incredibilmente grande di "piccole" donazioni: i proventi insieme meno prevedibili e più sicuri.

3.1. NORD IRAQ (KURDISTAN)

Pur con l'obiettivo di portare all'autosufficienza finanziaria ciascuna delle tre strutture, risulta utile e per diversi aspetti (finanziari, ma non solo) vantaggioso considerare unitariamente l'attività in Kurdistan.

D'altro canto, i rapporti con i donatori istituzionali (E.c.h.o. prima, U.n.o.p.s. in seguito) hanno avuto questo sguardo all'aspetto d'insieme delle iniziative di Emergency in Kurdistan.

Le previsioni sono state formulate in analogia con l'esperienza e in base alle constatazioni del 1999: l'elevato livello di efficienza funzionale consente una presenza limitata di personale internazionale e dunque una limitazione dei costi.



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

Per i mesi di gennaio e febbraio è stato previsto il finanziamento di U.n.o.p.s. già citato e riferibile ad un progetto relativo al periodo settembre 1999 - febbraio 2000. La quote di competenza per i primi due mesi dell'anno 2000 è di 157.600 USD (163.427 EUR).

Al momento della stesura di queste note, è stato già sottoscritto con U.n.o.p.s. un contratto relativo al periodo aprile-settembre dell'ammontare complessivo di 714.000 USD (740.400 EUR).

3.2. CAMBOGIA

Dalla costruzione fino a oggi, il Centro chirurgico "Ilaria Alpi" di Battambang, nonostante promesse e impegni, è stato a carico dei finanziatori privati "non istituzionali.

Non è ancora possibile compiere risparmi sensibili sul personale internazionale, in quanto per molti, per troppi anni, sono mancate nel Paese scuole che formassero medici e paramedici.

Sui parametri 1999 è assai verosimile ipotizzare che, per una gestione soddisfacente, il costo mensile si aggiri intorno a 100.000.000 ITL (51.646 EUR).

3.3. AFGHANISTAN

Nel corso dell'anno 2000 si cercherà di replicare i risultati ottenuti tramite iniziative di presentazione, insieme, della situazione nel Nord Afganistan e degli interventi di Emergency.

A rendere i costi sensibilmente più elevati rispetto ad altre situazioni sono le difficoltà logistiche, di accesso e di approvvigionamento.

Ci si propone di ricercare un'intesa, se possibile, al fine di avviare un'iniziativa nel territorio controllato dai taliban. Questa eventualità, di grande significato, comporterebbe un notevole incremento delle spese, una vera e propria voce ulteriore.

Al momento della stesura di questa relazione, l'ipotesi non ha ancora contenuti né contorni. La previsione di spesa, pertanto, è relativa esclusivamente alla conduzione all'ospedale costruito nel 1999 ad Anabah ed entrato in funzione il 15 dicembre.

3.4. SIERRA LEONE

Ha assunto un profilo definitivo la collaborazione con il vescovo italiano della diocesi di Makeni, mons. Giorgio Biguzzi, per l'utilizzo del terreno e i fabbricati nella località di Masiaka.

Nei mesi di febbraio, marzo e aprile, due inviati di Emergency hanno messo a punto sul posto condizioni, progetti e previsioni.



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

La possibilità di dare concreto avvio ai lavori di costruzione per alcune parti e per altre di riadattamento di edifici preesistenti è ormai concreta: entro la primavera si dovrebbero concludere i contratti e aprire il cantiere.



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

PREVISIONI DI SPESA 2000	ITL	EUR
<i>Nord Iraq</i>	2.500.000.000	1.291.142
<i>Cambogia</i>	1.200.000.000	619.748
<i>Afghanistan</i>	2.000.000.000	1.032.914
<i>Sierra Leone</i>	2.500.000.000	1.291.142
<i>Spese Organizzazione</i>	500.000.000	258.229
<i>Stampa e Comunicazione</i>	400.000.000	206.582
TOTALE PREVISIONI DI SPESA 2000	- 9.100.000.000	- 4.699.758
PREVISIONI PROVENTI 2000		
U.N.O.P.S.	1.795.000.000	927.040
CORSERA /GAZZETTA	500.000.000	258.229
DONAZIONI INTERNAZIONALE FOOTBALL CLUB	500.000.000	258.229
INIZIATIVE VARIE	500.000.000	258.229
INIZIATIVE RAI PER L'AFGHANISTAN	500.000.000	258.229
DA FONDAZIONE EMERGENCY	500.000.000	258.229
TOTALE PREVISIONE DI ENTRATA 2000	4.295.000.000	2.218.185
RISERVE 1/1/2000	769.371.972	397.347
ULTERIORE FABBISOGNO 2000	4.035.628.028	2.084.226